

Altro che frenata La pandemia sta galoppando

Altro che liberi tutti, da Nord a Sud la pandemia torna ad alzare la testa. Con un'impennata dei contagi in tutta Italia, saliti in appena una settimana del 58,9% e con punte di oltre il 91% in Friuli Venezia Giulia. Brutto segnale per l'autunno.

A PAGINA 10

> DAVIDE M. RUFFOLO

La pandemia ha preso la rincorsa Impennata di casi in tutta Italia

In sette giorni i contagi sono aumentati del 58,9% Da +31,3% in Valle d'Aosta a +91,5% in Friuli

di DAVIDE MANLIO RUFFOLO

Dopo mesi di relativa calma che facevano presagire la fine della pandemia, il Covid torna a fare paura. Nel volgere di pochi giorni e complice l'esplosione della nuova variante Omicron 5, sembra di essere tornati indietro ad almeno un anno fa quando i contagi crescevano a un ritmo vertiginoso e la campagna vaccinale stentava a decollare. Eppure la realtà è che siamo di fronte ad una nuova e poderosa ondata con una crescita poderosa dei casi, stando all'ultimo report della fondazione **Gimbe**, che non risparmia nessuna regione. Si va dal +31,3% in sette giorni registrato in Valle d'Aosta, al valore fuoriscala del Friuli-Venezia Giulia dove si segna un +91,5%. Su scala nazionale la crescita dei nuovi contagi ha toccato vette che non si vedevano da mesi, segnando un complessivo +58,9%. "Assistiamo a una netta impennata dei nuovi casi settimanali che si attestano intorno a 255mila, con una

media mobile a sette giorni che supera quota 36mila casi al giorno", commenta il presidente **Nino Cartabelotta**. Fortunatamente viene rilevata anche una lieve flessione nel numero dei decessi riconducibili al Covid che nella settimana oggetto d'indagine sono stati 337, ossia -19% rispetto ai sette giorni precedenti.

DATI PREOCCUPANTI

Davanti a uno scenario simile, sono inevitabili le ripercussioni sul sistema sanitario. Certo al momento la situazione è sotto controllo ma, nella settimana dal 15 al 21 giugno, la pressione sugli ospedali inizia a farsi sen-



Peso: 1-3%, 10-50%

tire visto che i ricoveri ordinari sono saliti del 14,4% mentre quelli delle terapie intensive segnano un +12,6%. "Sul fronte degli ospedali l'incremento dei nuovi casi ha determinato un'inversione di tendenza nei ricoveri sia in area medica che in terapia intensiva" ha spiegato il direttore operativo di **Gimbe**, **Marco Mosti**. Lo stesso fa notare che i posti letto occupati in area critica passa dal minimo di 183 del 12 giugno ai 206 del 21 giugno; quelli in area medica, sono passati dai 4.076 dell'11 giugno, ai 4.803 del 21 giugno. Numeri per effetto dei quali il tasso nazionale di occupazione dei posti letto in area medica tocca quota 7,5% (una media che va dal minimo del 3,6% registrato in Piemonte, al massimo del 17,2% di Umbria e Sicilia) mentre quello in area critica si assesta sul 2,2%. Insomma una situazione in rapida evoluzione che, purtroppo, sembra nuovamente

allontanare la fine dell'incubo che va avanti ormai da oltre due anni.

L'APPELLO ALLA RESPONSABILITÀ

Stando così le cose con la pandemia che rialza la testa, c'è da chiedersi come debba orientarsi la politica per rispondere in modo adeguato a questa nuova ondata. Secondo il presidente Cartabellotta biso-

gna tenere alta la guardia perché "in questa fase della pandemia è fondamentale ridurre la circolazione virale, in particolare indossando la mascherina nei locali al chiuso, specialmente se affollati o poco ventilati". Poi bisogna riprendere con decisione "la campagna vaccinale in tutte le persone a rischio di malattia grave, au-

mentando la copertura con la terza dose negli over 50 e con la quarta dose in tutte le persone vulnerabili". Stando ai dati forniti dalla fondazione, infatti, "sono 6,85 milioni le persone di età superiore a 5 anni che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino, di cui 4,03 milioni attualmente vaccinabili, pari al 7% della platea". Cosa più importante, sempre secondo il vertice di **Gimbe**, è la necessità di "evitare di disorientare la popolazione con proposte antiscientifiche e rischiose per la salute pubblica, quale l'abolizione dell'isolamento per i positivi". Parole che suonano come una risposta al sottosegretario alla Salute, **Andrea Costa**, che ha aperto alla ridefinizione di tale misura.

Ci risiamo

Secondo gli esperti per il prossimo autunno bisognerà valutare una massiccia campagna vaccinale



Peso:1-3%,10-50%